

Resto al Sud: 50 per cento di contributi a fondo perduto

Il bando sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia** e nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (**Lazio, Marche, Umbria**)

Si chiama "**Resto al Sud**", ma l'area territoriale di riferimento del contributo al 50 per cento di **Invitalia** è più estesa.

Sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia** e nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (**Lazio, Marche, Umbria**).

L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa **tra i 18 e i 55 anni**.

I fondi disponibili ammontano a **1 miliardo e 250 milioni di euro**.

Non ci sono bandi, scadenze o graduatorie: le domande vengono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo.

Cosa finanzia

- attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura;
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone;
- turismo;
- attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria).

Sono escluse le attività agricole e il commercio

Resto al Sud copre **fino al 100% delle spese**, con un finanziamento massimo di **50.000 euro** per ogni richiedente, che può arrivare fino a **200.000 euro** nel caso di società composte da quattro soci.

Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è pari a **60.000 euro**.

A supporto del fabbisogno di circolante, è previsto un **ulteriore contributo a fondo perduto**:

- 15.000 euro per le ditte individuali e le attività professionali svolte in forma individuale;
- fino a un massimo di 40.000 euro per le società.

Il contributo viene erogato al completamento del programma di spesa, contestualmente al saldo dei contributi concessi.

Spese ammissibili

- ristrutturazione o manutenzione straordinaria di beni immobili (massimo 30% del programma di spesa);
- macchinari, impianti e attrezzature nuovi;
- programmi informatici e servizi per le tecnologie, l'informazione e la telecomunicazione;
- spese di gestione (materie prime, materiali di consumo, utenze, canoni di locazione, canoni di leasing, garanzie assicurative) – massimo 20% del programma di spesa.

Non sono ammissibili le spese di progettazione e promozionali, le spese per le consulenze e per il personale dipendente.

Come funzionano le agevolazioni

Le agevolazioni coprono il 100% delle spese ammissibili e sono così composte: **50% di contributo a fondo perduto; 50% di finanziamento bancario** garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI. Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.

I risultati raggiunti da Resto al Sud a tre anni dal lancio della misura sono: **18.130 domande** di agevolazioni ricevute (e 18.516 in fase avanzata di compilazione sulla piattaforma informatica di Invitalia), con un trend crescente negli ultimi mesi e in particolare a dicembre 2020, quando è stato registrato il record assoluto di progetti presentati (1.059), che in tutto il 2020 sono stati 7.605; **590 milioni** di euro di agevolazioni richieste; **7.035 progetti** di startup o di sviluppo d'impresa approvati, per 481 milioni di euro di investimenti attivati e una ricaduta lavorativa pari a 26.600 nuovi occupati; **41% di imprese** beneficiarie a titolarità femminile; **8.410 euro** di contributo medio per ciascun nuovo occupato; **15.500 nuovi imprenditori**, con conseguente allargamento della base imprenditoriale delle regioni meridionali; **208 milioni** di euro di prestiti già concessi alle imprese dalle banche partner dell'intervento; **257 milioni** di euro di erogazioni già effettuate.

BANDI E FINANZIAMENTI |

Fondazione Con il Sud: 4,5 milioni per la mobilità sostenibile

Le domande vanno presentate entro il 19 maggio 2021

Necessità di spostarsi, distanziamento sociale, rispetto per l'ambiente. Tre concetti chiave che disegnano l'attuale quadro della mobilità ai tempi del Coronavirus.

L'emergenza in corso e la crisi economica e sociale che ne consegue, ci mettono davanti a nuove, e vecchie, necessità ma soprattutto a opportunità di cambiamento, in un'ottica di "sostenibilità", sociale, ambientale ed economica.

Va in questa direzione il bando per la mobilità sostenibile al Sud, che si rivolge alle **organizzazioni di terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia**.

Attraverso questa nuova iniziativa, la Fondazione CON IL SUD mette a disposizione 4,5 milioni di euro per incentivare la diffusione, nelle abitudini e nei comportamenti dei cittadini, di una nuova cultura della mobilità che porti ad adottare scelte alternative alle attuali forme di trasporto privato, favorendo la diffusione di modelli sostenibili a basso impatto ambientale e con ricadute positive sulla qualità di vita anche a livello sociale ed economico.

“Dopo aver concentrato l'attenzione sulla tutela di parchi e aree marine protette e sulla riduzione della produzione dei rifiuti, la quinta edizione del Bando per la tutela e valorizzazione ambientale la dedichiamo al tema della mobilità sostenibile – ha dichiarato Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione CON IL SUD. –E' la prima volta che affrontiamo in modo diretto questo tema e lo facciamo non con l'intento di risolvere un problema, molto complesso e di vaste dimensioni, ma per promuovere una maggiore attenzione alla “sostenibilità sociale”, oltre che ambientale ed economica, anche nell'ambito della mobilità al Sud, mettendo al centro l'inclusione sociale e fornendo al pubblico possibili modelli nati dalle esigenze delle comunità locali. Un cambiamento auspicato rispetto alle storiche criticità sulla mobilità interna in molte aree del Sud, che acquista ancora più senso proprio durante e dopo questa emergenza”.

Le proposte dovranno sperimentare forme di mobilità sociale e di condivisione dei veicoli in aree urbane e peri-urbane o in aree interne, garantendo lo sviluppo di servizi che rispondano alle esigenze di mobilità, integrandosi in maniera coerente ed efficace con le strategie e gli strumenti locali di pianificazione dei trasporti.

Si potranno anche prevedere soluzioni che permettano alle fasce della popolazione più fragili e vulnerabili di accedere ai servizi essenziali; sviluppare strumenti per misurare i benefici ambientali, economici e sociali per il singolo cittadino (es. risparmio economico, riduzione sedentarietà) e per la comunità di riferimento (es. riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, delle emissioni di gas serra, minor consumo di energia) o tecnologie digitali per migliorare la fruizione del servizio attivato e garantire l'accesso ad un'offerta che sia capace di integrare i diversi servizi presenti sul territorio di riferimento;

promuovere percorsi di educazione e sensibilizzazione sulle tematiche della mobilità sostenibile e del mobility management.

Le partnership di progetto dovranno essere composte da un minimo di tre organizzazioni, almeno due non profit – di cui una con ruolo di responsabile del partenariato – a cui potranno aggiungersi realtà del mondo economico, delle istituzioni, dell'università, della ricerca. Sarà valutato positivamente il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche.

Il bando si svilupperà in due fasi: la prima sarà finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio, mentre la successiva, di progettazione esecutiva, avrà l'obiettivo di ridefinire eventuali criticità rilevate nella fase di valutazione.

Il bando scade il 19 maggio 2021